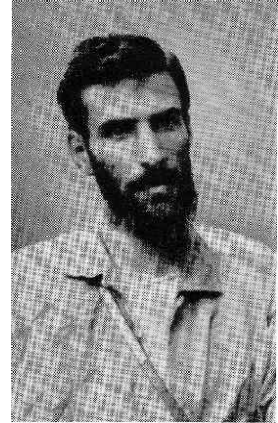


4. THE WEAK CURRENT

di Nicole Leghissa
Italia 2007
50 min.



Seconda metà dell'Ottocento. Il giovane rampollo di una famiglia aristocratica abbandona le comodità dei salotti e parte dal Friuli alla scoperta delle terre incognite d'Africa.

"... Pietro l'esploratore buono, il bianco che nel 1880, al termine di una lunga marcia di pochi uomini nella giungla, in una favolosa notte di luna aveva scoperto il fiume Congo vasto come L'oceano. Savorgnan di Brazzà, l'ufficiale gentiluomo, l'Idealista che marciava scalzo e disarmato, ma metteva l'alta uniforme per incontrare i re color dell'ebano. ...Ma ora l'attesa è finita, i tam tam salutano il Grande Spirito dell'eroe che torna sul suo fiume, nel luogo che porta il suo nome: Brazzaville, capitale della Repubblica del Congo..." scrive P. Rumiz, giornalista.

Il documentario compie un viaggio nello scarto esistente tra il mito dell'esploratore che voleva essere amico degli africani e lo squallido utilizzo della sua icona oggi da parte dei poteri forti, congolese e francese, che amici non sono. Il trasferimento delle spoglie di Brazzà non è altro che una commedia imbastita per annebbiare lo sguardo della comunità internazionale e delle popolazioni africane sulla vera posta in gioco: la depredazione del Congo.

A guidare lo spettatore in questo viaggio è proprio il giornalista Paolo Rumiz, che dopo un'iniziale fascinazione per la modernità del Brazzà, esploratore avventuroso e disinteressato, si accorge che l'inaugurazione del mausoleo a lui dedicato non è altro che un'operazione cosmetica.

Brazzà è un'icona perfetta: piace alle popolazioni indigene da cui è considerato tuttora un antenato, al dittatore africano che cerca di rifarsi l'immagine, al governo francese in aria di revisionismo coloniale. Dietro il teatrino delle belle parole, del taglio dei nastri e dei tappeti rossi stesi alla famiglia Brazzà per acconsentire al trasferimento delle spoglie dell'illustre antenato, c'è una realtà molto più tetra ed estremamente lucrativa. Ieri era il legno, era il caucciù, era l'avorio. Oggi è il petrolio.

Il documentario presenta Brazzà, l'esploratore scalzo e disarmato. Il gentiluomo avventuroso che finì per essere ripudiato dalla Francia e rimosso dal suo ruolo di Governatore della Colonia dell'Africa Equatoriale Francese a causa delle sue aperte critiche alla brutalità del sistema coloniale. Tradito a tal punto che la moglie preferì seppellirlo ad Algeri, rifiutando i funerali di stato a Parigi.

NICOLE LEGHISSA

documentarista, producer, video maker. nata alle pendici della cortina di ferro, a Trieste, ha collaborato per quasi 10 anni come producer e aiuto regista da Roma con produzioni indipendenti americane ed inglesi. Nel 2006 ha fondato una sua piccola società di produzione con cui sta sviluppando diversi progetti documentari sui temi di attualità internazionale.

www.nicoleleghissa.org
